

**PARERE MOTIVATO**  
**n.225 in data 28 Novembre 2017**

**OGGETTO: COMUNE DI CURTAROLO (PD).**  
**RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS**  
**D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

La Commissione VAS si è riunita in data 27 novembre 2017 come da nota di convocazione in data 28 ottobre 2017 prot. n. 494263.



Il Comune di Curtarolo con nota n.7968 del 17.10.14, assunta al prot. reg. al n.444020 del 22.10.14, ha inviato la seguente documentazione su supporto informatico:

- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" del 24.05.14;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Mattino" del 27.05.14;
- Copia di avvenuta pubblicazione nel sito web comunale;
- DCC n.8 del 9.04.14 di adozione del PAT;
- Dossier sulla partecipazione;
- Nota di richiesta di espressione agli enti competenti in materia ambientale;
- Pareri degli enti competenti in materia ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare;
- Elab. Documento Preliminare
  - Elab. Rapporto Ambientale Preliminare
  - Elab. Rapporto Ambientale Preliminare
  - Allegato cartografico scala 1:10.000
- **ELABORATI ANALITICI**  
Pianificazione di livello superiore
  - Elab. 1.a Tav. 1.1 Pianificazione Sovraordinata – PTRC – Schema grafico ricognitivo e Ambito di Paesaggio scala n.d.
  - Elab. 2.a Tav. 1.2 Pianificazione Sovraordinata – PTCP scala n.d.
  - Elab. 3.a Tav. 1.3 Pianificazione Sovraordinata – PATI del Media Brenta – Sintesi degli elementi di progetto scala n.d.
  - Pianificazione comunale
  - Elab. 4.a Tav. 2.1 Stato di attuazione del PRG vigente - Stato di realizzazione delle aree a servizi scala n.d.
  - Elab. 5.a Tav. 2.2 Stato di attuazione del PRG vigente – Ricognizione del grado di saturazione (PUA e lotti IED) scala n.d.
  - Cartografia di base
  - Elab. 6.a Tav. 3.1 Ortofoto IT2007 scala 1:10.000
  - Elab. 7.a Tav. 3.2 Carta Tecnica Regionale aggiornata scala 1:10.000
  - Studio agronomico
  - Elab. 8.a Tav. 4.1 Uso del Suolo scala 1:10.000
  - Elab. 9.a Tav. 4.2 Superficie Agricola Utilizzata - SAU scala 1:10.000
  - Elab. 10.a Tav. 4.3 Carta dei Tipi e della Capacità d'Uso dei Suoli scala 1:10.000
  - Elab. 11.a Tav. 4.4 Carta della Rete Ecologica scala 1:10.000
  - Elab. 12.a Tav. 4.5 Carta del Paesaggio Storico – "Kriegskarte" Von Zach 1798-1805 scala n.d.
- **ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI**
  - Elab. 1.p Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale scala 1:10.000
  - Elab. 2.p Tav. 2 Carta delle invarianti scala 1:10.000
  - Elab. 3.p Tav. 3 Carta delle fragilità scala 1:10.000
  - Elab. 4.p Tav. 4 Carta della trasformabilità scala 1:10.000
- **ELABORATI DESCRITTIVI**
  - Elab. 1.d Relazione illustrativa
  - Elab. 2.d NTA – Norme Tecniche di Attuazione
  - Elab. 3.d Relazione Agronomica
  - Elab. 4.d Rapporto sulla struttura dati e informazioni del Quadro Conoscitivo
  - Elab. 5.d Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)
  - All. A – Valutazione di Compatibilità Idraulica



- Elab. 6.d VAS – Rapporto Ambientale
- All. A – Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio – “AMBIENTE ARIA” scala 1 : 10.000
- All. B – Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio – “AMBIENTE ACQUA” scala 1 : 10.000
- All. C – Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio – “AMBIENTE SUOLO E PAESAGGIO” scala 1 : 10.000
- All. D – “Uso del suolo dei Comuni limitrofi” scala n.d.
- Elab. 7.d VAS - Sintesi non tecnica
- Elab. 8.d Valutazione di Incidenza (VINCA)
- All. A – Valutazione delle interferenze del progetto con i Siti Rete Natura 2000 scala 1 : 10.000
- Elab. 9.d Dossier Partecipazione
- ELABORATI INFORMATICI
  - Elab. 1.i Quadro Conoscitivo Comunale
  - Elab. 2.i PAT 2014
- STUDIO GEOLOGICO (a cura del geologo incaricato)
  - Relazione Geologica
  - Relazione Geologica – Allegato Prove
  - Carta Geomorfologica scala 1:10.000
  - Carta Geolitologica scala 1:10.000
  - Carta Idrogeologica scala 1:10.000.

Con nota n.8088 del 21.10.14, assunta al prot. reg. al n.456155 del 30.10.14, il Comune adduceva la dichiarazione del responsabile del procedimento comunale attestante che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d’uso del territorio e che prima dell’adozione del Piano è stata effettuata un’attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Con nota n.7968/8239, acquisita al prot. reg. al n.460066 del 31.10.14, il Comune adduceva:

- Estratto di pubblicazione ne “*Il Gazzettino*” del 29.10.14;
- Estratto di pubblicazione ne “*Il Mattino*” del 24.10.14.

Successivamente alla richiesta di integrazioni n.554472 del 29.12.14 il Comune con nota del 4.07.17 inviava:

- Rapporto Ambientale integrato;
- Carta delle interferenze del progetto con i siti rete Natura 2000;
- Valutazione di incidenza;
- Avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all’albo pretorio del Comune con relata di avvenuto deposito;
- DGC n.95 del 31.10.13 di conclusione della fase di concertazione;
- Estratto di pubblicazione ne “*Il Gazzettino*” del 24.05.14;
- Estratto di pubblicazione ne “*Il Mattino*” del 27.05.14;
- Copia pubblicazione nel BURV n.100 del 17.10.14;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell’avvenuta richiesta di parere, dopo l’adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse;



- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si evidenzia che le osservazioni pervenute sono 25, di cui 11 con attinenze ambientali, viene allegato il parere di coerenza del valutatore.

**PRESO ATTO** della dichiarazione del Responsabile del Procedimento nella quale dichiara che non sono pervenuti pareri delle Autorità Ambientali.

## VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

### RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 172/2017

*"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Curtarolo (PD)*

*Pratica 2866*

*Codice SITI NATURA 2000: IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta"*

*VISTA la documentazione pervenuta;*

*VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;*

*VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;*

*ESAMINATO lo studio di selezione preliminare per la valutazione di incidenza, redatto dall'ing. Elettra Lowenthal per conto del Comune di Curtarolo, acquisito al prot. reg. con nota n. 265732 del 04.07.2017;*

*PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda il territorio del Comune di Curtarolo;*

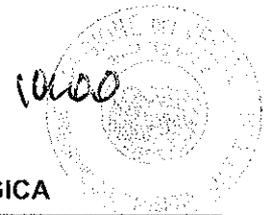
*PRESO ATTO che sono stati esaminati gli effetti determinati dagli artt. 32, 33, 34, 35, 38 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano in argomento;*

*CONSIDERATO che non sono stati analizzati gli effetti determinati dagli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano in argomento;*

*CONSIDERATO che per il principio di precauzione sono da analizzare anche gli articoli che non definiscono o localizzano le azioni con dettaglio ossia come se gli effetti possano riguardare l'intero territorio pertinente e fosse possibile attuare tutto ciò che è lecito secondo la normativa vigente;*

*CONSIDERATO che in linea del tutto generale non è mai possibile analizzare la possibilità di incidenza se prima non vengono individuati e quantificati gli effetti derivanti dal piano;*

*CONSIDERATO che è previsto in tali casi dalla D.G.R. 2299/2014 che "qualora per l'identificazione e misura degli effetti si facesse ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto", la valutazione e la conseguente approvazione dovrà contenere una prescrizione che obbliga allo svolgimento di un monitoraggio in accordo con un programma di monitoraggio redatto secondo il successivo paragrafo 2.1.3, con metodi che permettano di distinguere chiaramente gli effetti dovuti al piano, progetto o intervento, da altri eventuali effetti concomitanti";*



**PRESO ATTO** che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento individua l'area di analisi rispetto ai seguenti fattori (così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue): "A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.02 - Urbanizzazione discontinua", "E02 - Aree industriali e commerciali", "H01.01 - Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali", "H01.08 - Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)", "H02.05 - Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori", "H06.02 - Inquinamento luminoso";

**VERIFICATO** che, rispetto al suddetto elenco dei fattori di perturbazione, sono possibili e pertinenti, anche i seguenti fattori di pressione "A06.04 - Abbandono della produzione colturale", "B01.01 - Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D02.01.02 - Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse", "D02.09 - Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)", "E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", "E05 - Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", "E06 - Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "G01.02 - Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati", "G01.03 - Attività con veicoli motorizzati", "G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero", "G05 - Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)", "J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", "J03.02 - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo";

**PRESO ATTO** che il piano in argomento interessa il sito della rete Natura 2000 IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta";

**CONSIDERATO** che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

**RITENUTO** che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

**PRESO ATTO** che dallo studio risultano coinvolti i seguenti habitat di interesse comunitario: 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);

**RISCONTRATO** che rispetto alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con DD.G.R. 4441/2005, 4240/2008 nei territori interessati dal piano sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario: 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);

**PRESO ATTO** che dallo studio risultano coinvolte le seguenti specie: *Accipiter nisus*, *Alcedo atthis*, *Anas querquedula*, *Anas strepera*, *Ardea cinerea*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Asio otus*, *Botaurus stellaris*, *Caprimulgus europaeus*, *Charadrius dubius*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Cinclus cinclus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Corvus frugilegus*, *Crex crex*, *Dendrocopos major*, *Emberiza hortulana*, *Falco vespertinus*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Nycticorax nycticorax*, *Otus scops*, *Pandion haliaetus*, *Picus viridis*, *Podiceps cristatus*, *Remiz pendulinus*, *Riparia riparia*, *Sylvia nisoria*, *Tachybaptus ruficollis*, *Tringa glareola*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Lycaena dispar*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Protochondrostoma genei*, *Rutilus pigus*, *Salmo marmoratus*;

**RISCONTRATO** che nel territorio comunale sono presenti aree attribuite alle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete",



"12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22400 - Altre colture permanenti", "22410 - Arboricoltura da legno", "22420 - Pioppeti in coltura", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "31152 - Robinieto", "31163 - Saliceti e altre formazioni riparie", "33210 - Greti e letti di fiumi e torrenti", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi", "51120 - Canali e idrovie", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Lycaena dispar*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Testudo hermanni*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*, *Tadarida teniotis*, *Muscardinus avellanarius*;

CONSIDERATO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nella misura in cui non sono coinvolti habitat di interesse comunitario e non varia l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate all'interno delle aree coinvolte;

RITENUTO che, nell'attuazione di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del presente piano, non siano coinvolte superficie riferibili ad habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii., 2009/147/Ce e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4441/2005, 4240/2008, l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

PRESO ATTO che nell'attuazione del piano si prevedono opere che incidono sul sistema del verde, della viabilità, dell'illuminazione pubblica;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;



*RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;*

*RITENUTO che, rispetto agli interventi sulla viabilità, sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella progettazione definitiva qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale);*

*RITENUTO che laddove, non sia garantita la permeabilità al passaggio, la viabilità preveda anche passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;*

*RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;*

*CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);*

*CONSIDERATO il criterio fissato per esprimere il grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario (decisione 2011/484/Ue), sulla base di sottocriteri;*

*CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano;*

*PRESO ATTO che lo studio in argomento esclude la possibilità di effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce presenti nell'area di analisi;*

*PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza;*

*CONSIDERATO che per l'analisi della possibilità di incidenza risulta applicato un metodo soggettivo di previsione (il cd. "giudizio esperto") e che ciò impone l'obbligo di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni di cui al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;*

*RITENUTO che il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 32, 33, 34, 35, 38 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*

*RITENUTO che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;*

*RITENUTO che tutto quanto non espressamente valutato nello studio per la valutazione di incidenza (in particolare gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55) può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*



CONSIDERATO che per l'attuazione del piano in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le indicazioni prescrittive;

VERIFICATO che il Piano non rappresenta motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e che pertanto non sono possibili le deroghe di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ossia l'ipotesi di misure di compensazione in presenza di incidenze significative negative;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta solo parzialmente conforme alla D.G.R. n. 2299/2014, i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, altresì derivanti da metodi soggettivi di previsione (e non espliciti rispetto la variazione del grado di conservazione), possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PERTANTO

PRENDE ATTO

della dichiarazione dall'ing. Elettra Lowenthal, la quale dichiara che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000",

e

DÀ ATTO

- i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (in particolare per gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55)
- ii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
  - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;
  - B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza ("A06.04 - Abbandono della produzione colturale", "A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive", "B01.01 - Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D02.01.02 - Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse", "D02.09 - Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.02 - Urbanizzazione discontinua", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", "E05 - Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", "E06 - Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "G01.02 - Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati", "G01.03 - Attività con veicoli motorizzati", "G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero", "G05 - Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo", "H01.01 - Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H01.08 - Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)", "H02.05 - Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", "J03.02 - Riduzione della



connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo");

- C. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

#### PROPONE

un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Curtarolo (PD)

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, in sede di attuazione del Piano,

#### PRESCRIVE

1. di non coinvolgere superficie riferibili ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Lycaena dispar*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Testudo hermanni*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*, *Tadarida teniotis*, *Muscardinus avellanarius*;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
4. di verificare e documentare la corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive predisponendo idoneo rapporto da trasmettere all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza e qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;



**RACCOMANDA**

- *la trasmissione dal parte del Comune entro il 31 gennaio di ciascun anno della reportistica sulla corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 32, 33, 34, 35, 38 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 delle norme tecniche di attuazione, dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*
- *la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;*

E

**RICONOSCE**

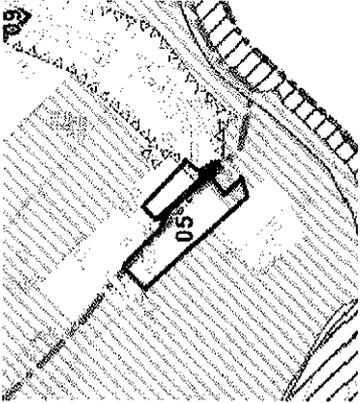
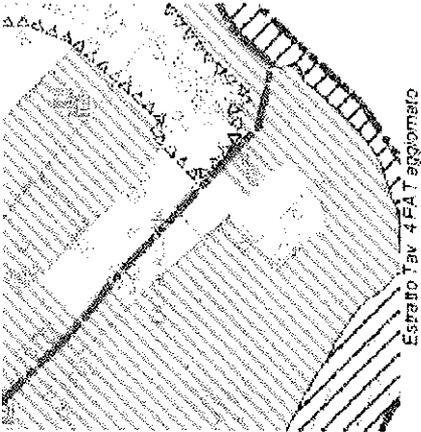
*qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4441/2005, 4240/2008, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto."*

**OSSERVAZIONI**

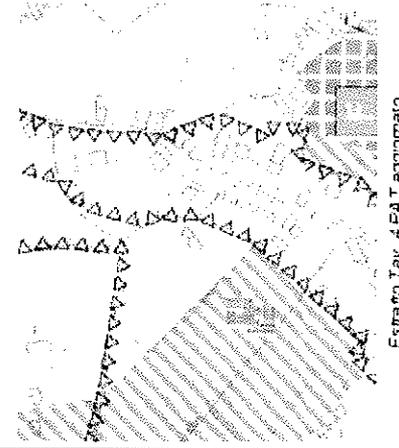
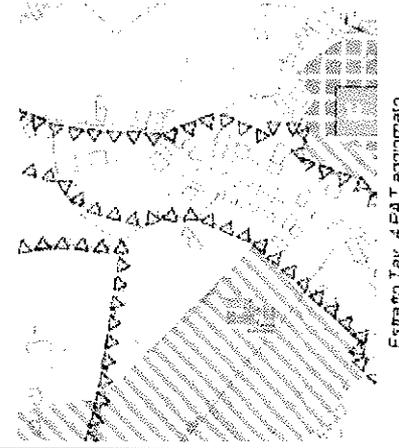
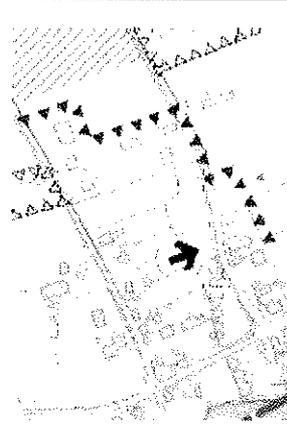
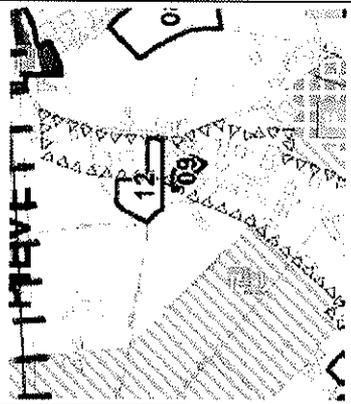
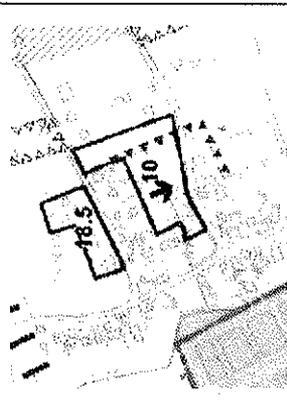
Il Responsabile del Procedimento Comunale ha fatto pervenire dichiarazione attestante che sono pervenute, nei termini, n. 25 osservazioni, di cui 11 aventi attinenza con questioni ambientali.

Di seguito si riporta prospetto di sintesi delle osservazioni con attinenza ambientale, controdeduzione e relativo parere di coerenza del valutatore.

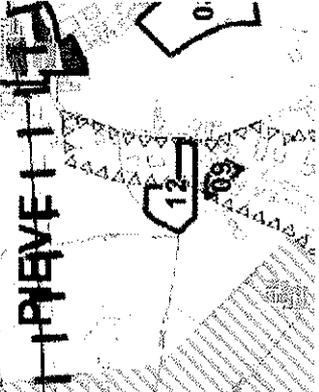
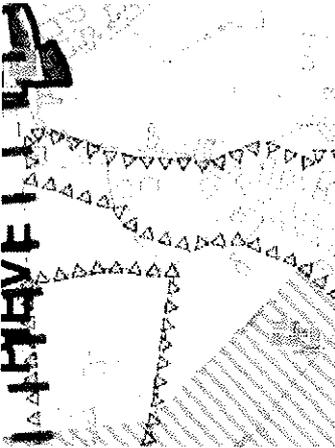


N. PROG.	DATA DI PRES.	N. PROT.	OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI	PARERE DEL VALUTATORE
05	18/11/2014	8619	<p>Si chiede la modifica in ampliamento della perimetrazione dell'ambito ad edificazione diffusa prevedendo un intervento di demolizione con ricostruzione su sedime diverso di due fabbricati ad uso agricolo.</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT adoterato</p>	<p>L'osservazione è parzialmente accoglibile, viene ampliato il nucleo di edificazione diffusa per la parte a nord di via Monte Pasubio. Sono stati valutati con esito positivo i seguenti parametri in fase di analisi dell'osservazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Superficie Terrenale maggiore 10.000 (mq 51.300)</li> <li>2) Indice esistente maggiore 0,5 mc/mq (0,6 mc/mq)</li> <li>3) rapporto copertura maggiore 7,5% (11,3%)</li> </ol> <p>Viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>L'osservazione è parzialmente accolta, viene ampliato il nucleo di edificazione diffusa solo per la parte a nord di via Monte Pasubio; non si neva quindi una modifica significativa in grado di produrre effetti diversi da quelli già valutati all'interno del Rapporto Ambientale. Si confermano pertanto le considerazioni valutative condotte all'interno del Rapporto Ambientale. Le trasformazioni dovranno rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>
09	16/12/2014	9798	<p>Si chiede sia mantenuta la destinazione d'uso attuale del PRG vigente per la zona C1e con la previsione di lotto edificabile per un volume pari a 800 mc.</p>	<p>Precisando che non vi è incompatibilità tra il PRG vigente e le previsioni del PAT, si ritiene che l'osservazione possa essere accolta, per meglio specificare la comprensione del testo normativo.</p> <p>Si integra l'articolo 33 "Edificazione diffusa</p>	<p>La modifica introdotta risulta di modesta entità, non interessa il dimensionamento di Piano e non si ritiene in grado di modificare in maniera significativa gli effetti delle trasformazioni ammesse dal PAT; si ritengono quindi confermate le considerazioni valutative contenute nel</p>

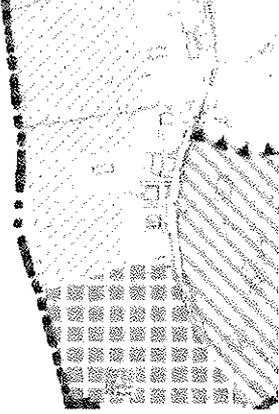
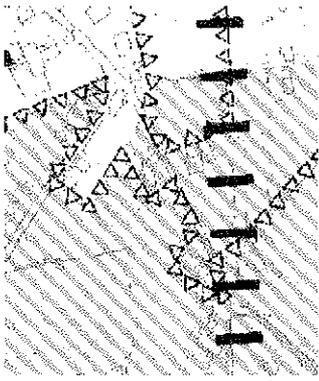
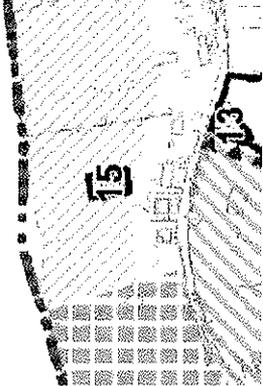
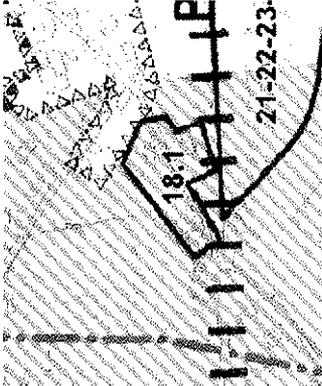


Rapporto Ambientale.	<p>inserendo un comma che consenta comunque di attuare le previsioni del PRG vigente per i lotti modificati in zona C1/e.</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>La modifica introdotta risulta di modesta entità, non interessa il dimensionamento di Piano e non si ritiene in grado di modificare in maniera significativa gli effetti delle trasformazioni ammesse dal PAT; si ritengono quindi confermate le considerazioni valutarie contenute nel Rapporto Ambientale. Le trasformazioni dovranno rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>
<p>inserendo un comma che consenta comunque di attuare le previsioni del PRG vigente per i lotti modificati in zona C1/e.</p>	 <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>L'osservazione è meritevole di accoglimento in quanto migliorativa del disegno di piano e delle strategie del PAT. Viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando ad est il limite fisico della nuova edificazione e mantenendo comunque inalterato il dimensionamento di piano previsto per l'ATO 2.</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>
 <p>Estratto Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>Si chiede l'ampliamento dell'ambito, definito dal PAT come "limiti fisici alla nuova edificazione" mantenendo inalterata la quantità volumetrica prevista dalla scheda della C2 perequata del PRG vigente.</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT adottato</p>	
		9855
		15/12/2014
		10



12	29/12/2014	10197	<p>Si chiede sia variata la delimitazione dell'ambito ad edificazione diffusa per rendere possibile la realizzazione di nuove volumetrie comprendendo i mappali di proprietà del richiedente. Attualmente su parte dei mappali di proprietà è individuato dal PRG vigente un lotto edificabile in zona C1/e, il quale non può essere attuato rispettando i confini di proprietà e tra fabbricati previsti dalla normativa vigente.</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>L'osservazione è meritevole di accoglimento in quanto migliorativa del disegno di piano. Viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando ad ovest il limite dell'edificazione diffusa.</p> <p>Sono stati valutati con esito positivo i seguenti parametri in fase di analisi dell'osservazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Superficie Teritoriale maggiore 10.000 mq (51.300)</li> <li>2) Indice esistente maggiore 0,5 mc/mq (0,6 mc/mq)</li> <li>3) rapporto copertura maggiore 7,5% (11,3%)</li> </ol> <p>Viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità e l'art. 33 delle NT del PAT (vedi osservazione numero 09)</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>L'ambito si inserisce in un contesto già urbanizzato. La modifica introdotta non interessa il dimensionamento di Piano e non si ritiene in grado di modificare in maniera significativa gli effetti delle trasformazioni ammesse dal PAT: si ritengono quindi confermate le considerazioni valutative contenute nel Rapporto Ambientale. Le trasformazioni dovranno rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>
15	20/11/2015	006334	<p>Si chiede la possibilità di trasformare l'area attualmente in zona rurale E3/01, in zona residenziale C1, unitamente all'inserimento di un lotto edificato di 800 mc.</p>	<p>L'osservazione è meritevole di accoglimento in quanto migliorativa del disegno di piano. Viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando a nord il limite del consolidato. La richiesta di inserimento del lotto edificabile sarà valutata in sede di redazione di Piano degli Interventi. Viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità</p>	<p>La modifica del consolidato è di ndotta entità e l'area risulta allo stato attuale già parzialmente interessata da edificazione ed urbanizzazione. Non si ritiene possano verificarsi impatti significativi sull'ambiente. Si rimanda unicamente al rispetto di quanto già indicato in sede di Rapporto Ambientale (cf. cap. 13 - "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano").</p>

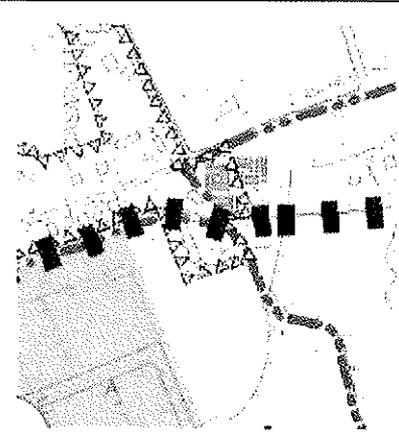
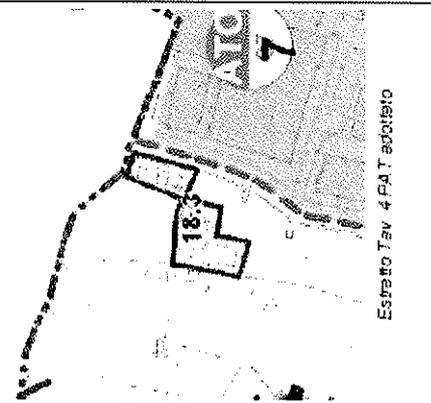
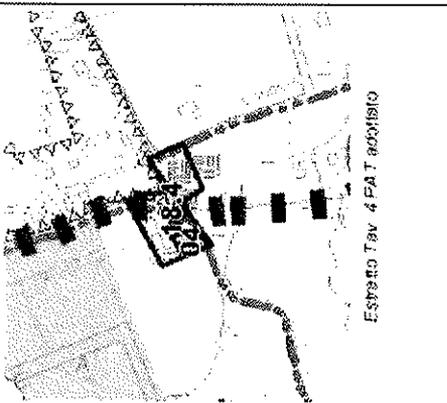


	<p>L'osservazione si compone di diversi punti. Per le osservazioni non accolte, che non modificano pertanto il Piano adottato, si confermano le considerazioni valutative riportate all'interno del Rapporto Ambientale. Per le osservazioni accolte si riportano di seguito alcune considerazioni specifiche.</p> <p>Per quanto riguarda il punto 1) e il punto 2) si osserva che si tratta del riconoscimento di due ambiti di edificazione diffusa in corrispondenza di aree pressoché interamente già occupate da edificazione, di conseguenza eventuali interventi saranno limitati unicamente all'esistente o a pochi lotti interclusi. In ogni caso eventuali interventi dovranno rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>
 <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>L'osservazione è parzialmente accoglibile. Si elencano le valutazioni per gli argomenti presentati:</p> <p>1) accolta; viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando ad ovest il nucleo di edificazione diffusa di via Monte Ortigara; restano da valutare le caratteristiche del nucleo con i criteri imposti dalla provincia di Padova per gli ambiti di edificazione diffusa.</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>
 <p>Espresso Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>Si chiede la modifica al PAT adottato con le seguenti osservazioni di carattere generale:</p> <p>1) ampliamento della edificazione diffusa verso ovest in località via San Martino via Monte Ortigara.</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT adottato</p>
	<p>0010.2360</p>
	<p>04-09-2016</p>
<p>18</p>	

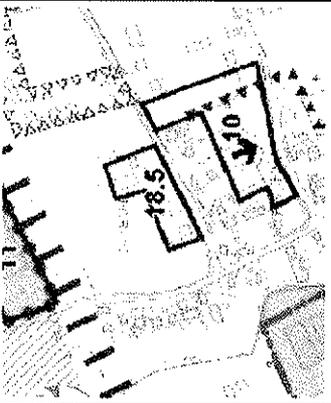
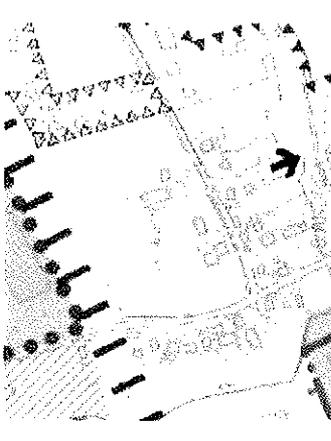


	<p>2) parzialmente accolta; viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità inserendo per l'ambito un nuovo nucleo di edificazione diffusa lungo via Monte Grappa; restano da valutare le caratteristiche del nucleo con i criteri imposti dalla provincia di Padova per gli ambiti di edificazione diffusa:</p>	 <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>Per quanto riguarda il punto 3) dell'osservazione la modifica proposta riguarda il riconoscimento di un ambito di edificazione diffusa in corrispondenza di un'area già occupata da edificazione. Nuovi interventi saranno limitati al completamento di lotti interclusi o ad interventi sull'esistente (riqualificazione, etc.). Considerata la vicinanza all'area produttiva esistente in via Enrico Fermi, si ritiene opportuno che, nell'ambito della progettazione di nuovi interventi, venga preventivamente verificata la compatibilità ambientale degli stessi rispetto alle pressioni potenzialmente generate dall'area produttiva (emissioni acustiche, atmosfere, presenza di odori sgradevoli, vibrazioni, etc.) al fine di poter</p>
	<p>2) inserimento di area di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente residenziale in via Monte Grappa</p>	 <p>Estratto Tav. 4 PAT accettato</p>	
	<p>3) accolta; viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità inserendo per l'ambito un nuovo nucleo di edificazione diffusa ad ovest dell'area produttiva; restano da valutare le caratteristiche del nucleo con i criteri imposti dalla provincia di Padova per gli ambiti di edificazione diffusa.</p>	<p>3) inserimento di un'area di una nuova area di edificazione diffusa prospiciente l'area di urbanizzazione consolidata produttiva in via Enrico Fermi;</p>	



<p>adoptare opportune misure di mitigazione. Eventuali interventi dovranno inoltre rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>	<p>Per quanto riguarda la modifica oggetto del punto 4) si osserva che si tratta del riconoscimento dello stato di fatto: l'ambito oggetto di osservazione risulta infatti interamente occupato da edificazione e non si riconosce la presenza di lotti liberi e interclusi.</p>
 <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>4) accolta, viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando a sud il limite dell'edificazione diffusa; restano da valutare le caratteristiche del nucleo con i criteri imposti dalla provincia di Padova per gli ambiti di edificazione diffusa.</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>
 <p>Estratto Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>4) ampliamento della edificazione diffusa verso sud in via Sant'Andrea e via Volta.</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT adottato</p>

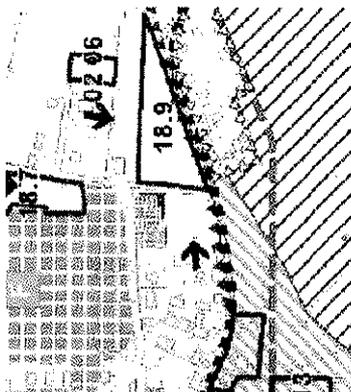
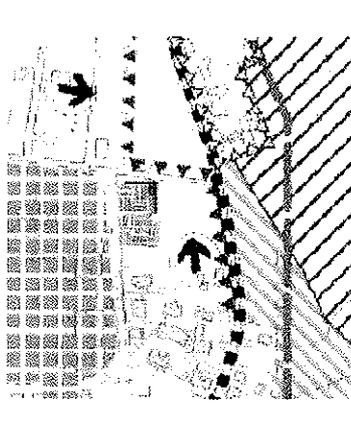
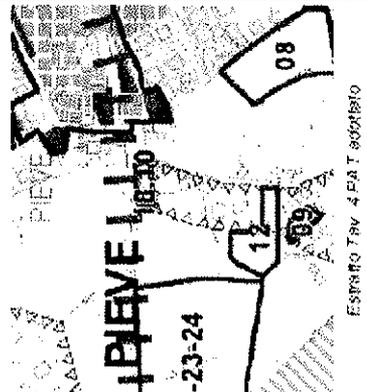


<p>5) ampliamento della zona di urbanizzazione consolidata a nord di via sant'Andrea in modo da ricomprendere il nucleo di residenze esistenti;</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT autorizzato</p>	<p>5) accolta, viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando il limite di urbanizzazione consolidata di carattere residenziale;</p>  <p>Estratto Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>Non si rilevano criticità in relazione all'accoglimento del punto 5) dell'osservazione in esame; si tratta infatti di un ambito già edificato e posto in continuità con le aree consolidate della frazione di S. Andrea.</p>
<p>6) inserimento di una nuova area di edificazione diffusa in via Montalcone comprendendo il borgo di case ubicato nel tratto di via terminale;</p>	<p>6) non accolta in quanto l'ambito oggetto della richiesta è compreso entro il SIC del Brenta ed è classificato come zona P2 del PAI;</p>	<p>Per quanto riguarda il punto 7) dell'osservazione a questo livello non si rilevano criticità. L'ambito in esame ricade all'interno del tessuto urbanizzato del Capoluogo. Attualmente non è ancora definita la tipologia di servizio. Qualora venga previsto il completamento della zona destinata ad impianti sportivi, tale destinazione si ritiene coerente con il contesto; nell'ambito della progettazione si ritiene dovranno essere adottati sistemi idonei al fine di minimizzare l'impermeabilizzazione del suolo.</p>
<p>7) ampliamento della zona F sul tratto ovest di via Dalmazia in prossimità degli impianti sportivi;</p>	<p>7) accolta; viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando la zona F esistente. Trattasi di area con previsione di linea preferenziale di sviluppo prevista dalla pianificazione vigente e confermata in sede di PAT (zona C2p perequata);</p>	<p>Per quanto riguarda il punto 7) dell'osservazione a questo livello non si rilevano criticità. L'ambito in esame ricade all'interno del tessuto urbanizzato del Capoluogo. Attualmente non è ancora definita la tipologia di servizio. Qualora venga previsto il completamento della zona destinata ad impianti sportivi, tale destinazione si ritiene coerente con il contesto; nell'ambito della progettazione si ritiene dovranno essere adottati sistemi idonei al fine di minimizzare l'impermeabilizzazione del suolo.</p>

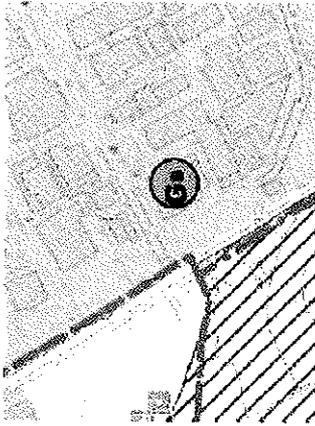
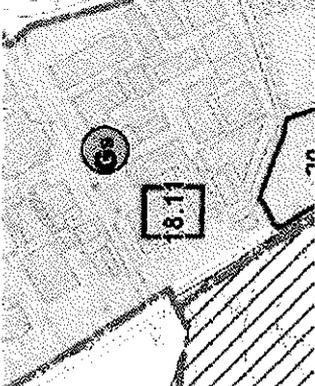


<p>ESTRATTO Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>8) ampliamento verso nord dell'area di urbanizzazione consolidata residenziale fino alla fascia di rispetto cimiteriale;</p>	<p>ESTRATTO Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>ESTRATTO Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>8) accolta, viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando verso nord il perimetro dell'urbanizzazione consolidata e si modifica in ampliamento il perimetro ATO 3. Nell'attuazione dell'intervento si dovrà comunque tener conto della fascia di rispetto cimiteriale;</p>	<p>ESTRATTO Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>Per quanto riguarda il punto 8) dell'osservazione la modifica riguarda un ambito di limitata estensione, interno al tessuto urbanizzato della frazione di Pieve. La modifica introdotta risulta di modesta entità e non riguarda il dimensionamento di Piano: si ritengono quindi confermate le considerazioni valutative contenute nel Rapporto Ambientale. Le trasformazioni dovranno rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano". La modifica non elimina inoltre la fascia di rispetto cimiteriale, la cui normativa, che vieta nuovi interventi di edificazione, andrà pertanto rispettata.</p>

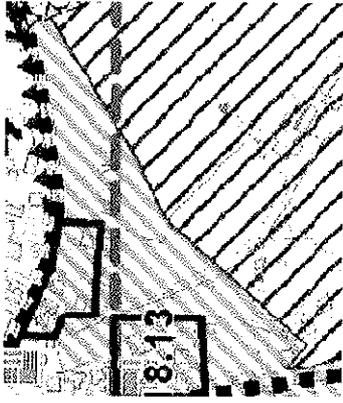
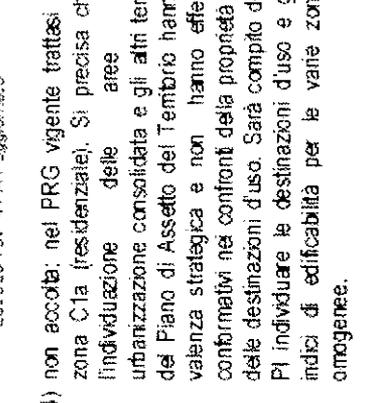


<p>9) modifica della linea dei limiti fisici alla nuova edificazione per consentire la conservazione del cono visuale da via Vittorio Veneto verso l'oratorio di San Francesco;</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>9) accolta viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità spostando a nord il limite fisico alla nuova edificazione;</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>La modifica introdotta dal punto 9) dell'osservazione riguarda la riduzione delle aree potenzialmente interessate dalla nuova edificazione in corrispondenza della linea preferenziale di sviluppo posta a nord di Via Vittorio Veneto, al fine di tutelare la conservazione del cono visuale da tale viabilità verso l'oratorio di San Francesco. Si ritiene che non vi siano criticità associabili a tale riduzione e si valuta anzi positivamente il mantenimento di tale cono visuale.</p>
<p>10) ampliamento verso nord dell'edificazione diffusa fino alla fascia di rispetto della pista ciclabile Ostiglia;</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>10) accolta; viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando a nord il limite dell'edificazione diffusa; restano da valutare le caratteristiche del nucleo con i criteri imposti dalla provincia di Padova per gli ambiti di edificazione diffusa;</p>  <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>Con riferimento alla modifica di cui al punto 10) dell'osservazione, non si rilevano criticità; l'area di ampliamento risulta di limitata estensione ed eventuali nuovi interventi di edificazione dovranno rispettare il dimensionamento del PAT per l'ATO. Le trasformazioni dovranno rispettare inoltre le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>

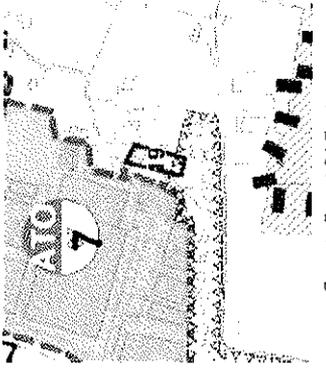


<p>La modifica 11) non comporta una sostanziale variazione della strategia in esame: l'indicazione di grande struttura di vendita (bollino Gs) è tracciata un centinaio di metri più ad ovest sempre lungo Viale dell'Industria. Si ricorda che eventuali trasformazioni dovranno rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>					<p>Il punto 13) dell'osservazione riguarda l'ampliamento dell'area consolidata a destinazione residenziale sia verso est, lungo via Vittorio Veneto, sia verso sud, lungo via Matteotti. Si tratta di due ambiti posti lungo la viabilità che comprendono aree già occupate da edificazione, poste in continuità con la Z.to. B12Q del P.R.G. vigente. Si ricorda che eventuali interventi (edificazione lotti interclusi, interventi di</p>
<p>11) accolta viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità spostando ad ovest il bollino GS (grande struttura di vendita);</p>	 <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>12) non accolta: si precisa che il colore rosso della tavola utilizzata per la presentazione delle osservazioni (Allegato VINCA) individua l'habitat del sito rete natura 2000 (habitat 6510 praterie magre da fieno) individuata dalla Regione Veneto con apposita deliberazione: nel PAT l'area è già individuata come zona a servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza;</p>	<p>13) accolta viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità ampliando il limite di urbanizzazione consolidata di carattere residenziale;</p>		
<p>11) spostamento del bollino GS più ad ovest vicino alla SS 47 in corrispondenza del Mercatone Uno;</p>	 <p>Espresso Tav. 4 PAT accettato</p>	<p>12) ampliare la colorazione rossa sopra il retino F che individua lo spazio destinato a temporanee attività pubbliche;</p>	<p>13) ampliamento verso sud dell'area di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente residenziale lungo via Vittorio Veneto e via Matteotti;</p>		

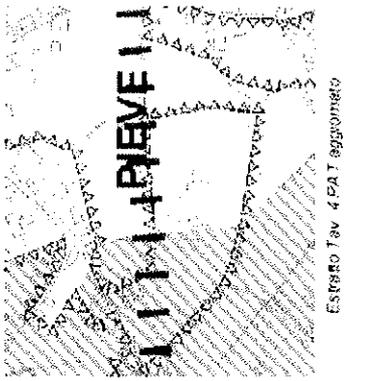
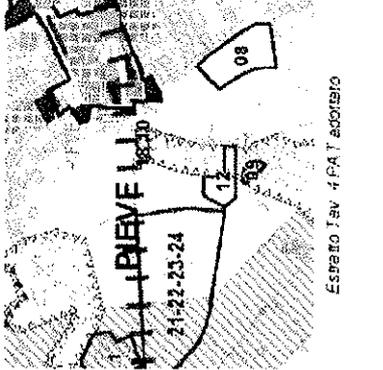


<p>inqualificazione dell'esistente, etc.) dovranno rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano". Si rammenta inoltre che eventuali interventi dovranno essere coerenti con la normativa del PAI relativamente alle aree a pericolosità idraulica individuate dallo stesso (l'area oggetto di osservazione risulta classificata a pericolosità P3 dal PAI del fiume Brenta Bacchiglione, disciplinata dall'art. 10 delle NT del Piano).</p>	 <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>14) non accolta; nel PRG vigente trattasi di zona C1a (residenziale). Si precisa che l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata e gli altri temi del Piano di Assetto del Territorio hanno valenza strategica e non hanno effetti confirmativi nei confronti della proprietà e delle destinazioni d'uso. Sarà compito del PI individuare le destinazioni d'uso e gli indici di edificabilità per le varie zone omogenee.</p>	<p>La modifica proposta riguarda l'ampliamento di un ambito di edificazione diffusa. L'area di ampliamento risulta di limitata estensione ed eventuali nuovi interventi di edificazione dovranno rispettare il dimensionamento del PAT per l'ATO. Considerata la vicinanza all'area produttiva esistente in via Enrico Fermi, si ritiene opportuno che, nell'ambito della progettazione di nuovi interventi, venga preventivamente verificata la compatibilità ambientale degli stessi rispetto alle pressioni generate dall'area produttiva (emissioni acustiche atmosferiche, presenza di odori</p>
<p>Si chiede la possibilità di ampliamento verso nord dell'area residenziale C1e/24 e che all'interno della stessa, nello specifico nel mappale 535 (in proprietà), venga prevista la possibilità di edificare un nuovo fabbricato residenziale.</p>	 <p>Espresso Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>14) ampliamento verso sud dell'area di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente non residenziale lungo via Valsugana;</p>	<p>L'osservazione è meritevole di accoglimento per i temi di natura strategica riservati al PAT. Viene modificata la Tavola 4 Carta d'ale Trasformabilità ampliando ad ovest il limite dell'edificazione diffusa. Viene demandata al Piano degli Interventi l'attuazione degli ambiti di edificazione diffusa attraverso l'individuazione di lotti edificabili a volumetria predefinita. Sono stati valutati con esito positivo i seguenti parametri in fase di analisi dell'osservazione: 4) Superficie Territoriale maggiore 10.000 5) Indice esistente maggiore 0,5 mc/mq</p>
<p>19</p>	<p>15/04/2015</p>	<p>03/04/15</p>	



	<p>6) rapporto copertura maggiore 7.5% Viene modificata la Tavola 4 Carta delle Trasformabilità e l'art. 33 delle NT del PAT (vedi osservazione numero 09)</p>	 <p>Espresso Tav. 4 PAT aggiornato</p>	<p>sgradevoli, vibrazioni, etc.) al fine di poter adottare opportune misure di mitigazione. Eventuali interventi dovranno inoltre rispettare le indicazioni contenute all'interno del cap. 13 del RA "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano".</p>
	<p>Parzialmente Accolta. L'osservazione è stata presentata unitamente da Elvio Cabrele e dalle ditte di cui alle osservazioni numero 22, 23, 24. L'ambito di proprietà dei richiedenti ricade a sud della vecchia ferrovia Treviso Ostiglia, in area classificata dall'attuale PRG come zona agricola E37. Nell'ambito vi sono degli edifici a destinazione residenziale ed edifici in stato di degrado ed abbandono. L'area è ricadente negli ambiti a pericolosità idraulica perimetrati dal PAI versione ottobre 2014 come aree a rischio idraulico P1 e P2. Nell'area vi è la presenza di tre edifici localizzati a circa 250 metri dal nucleo della città consolidata; la tavola 4 individua l'ambito in oggetto come "area di connessione ecologica di 1 grado" ed è attraversata dal "corridoio principale green way".</p>	 <p>Espresso Tav. 4 PAT adottato</p>	<p>L'ambito in esame risulta in buona parte ancora libero da edificazione ed urbanizzazione e rientra in parte tra le aree di connessione ecologica di 1° grado. Le aree di connessione ecologica sono state individuate dal PAT in corrispondenza delle porzioni di territorio caratterizzate da destinazione agricola prevalente o dove sia presente un edificato diffuso su cui insistano previsioni insediative non prevalenti. Le NT del PAT impongono per queste aree il mantenimento della connettività e della continuità dei flussi faunistici; le nuove edificazioni devono mantenere una bassa densità edilizia e consentire opportuni varchi nell'edificato.</p> <p>L'ambito risulta inoltre attraversato da un elemento individuato come corridoio ecologico principale (green-way) all'interno della Tav. 4 Carta della Trasformabilità e corrispondente con l'Ostiglia ciclabile, il percorso ciclo-pedonale scavato in corrispondenza del sedime della ferrovia dismessa. Gli edifici esistenti risultano</p>
	<p>Si richiede il cambio di destinazione d'uso per l'area in oggetto da area agricola (zb E37) ad "urbanizzazione consolidata".</p>		



<p>allo stato attuale accessibili unicamente da Via S. Martino dalla quale si diparte una strada sterrata che attraversa la Ostiglia ciclabile raggiungendo le abitazioni esistenti. Per tutte le condizioni sopra elencate si ritiene che eventuali nuove edificazioni nell'ambito, oltre a rispettare le misure contenute nel RA (cfr. cap. 13 - "Linee guida della VAS per la sostenibilità del Piano"), dovranno anche ottemperare le seguenti ulteriori indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risulta necessario mantenere la continuità del corridoio ecologico lungo il percorso ciclo-pedonale esistente in corrispondenza del vecchio tracciato ferroviario dell'Ostiglia; dovrà essere rispettato quanto prescritto dall'art. 45 delle NT del PAT relativamente al mantenimento dei varchi urbani e delle connessioni; tramite la realizzazione di spazi verdi di uso pubblico equipaggiati dal punto di vista vegetazionale con specie autoctone, in coerenza con gli obiettivi definiti per le aree della rete ecologica (mantenere spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di auto-poesi del sistema ambientale).</li> </ul>	<p>Ciclabile anche con l'obiettivo di riqualificazione e valorizzazione degli edifici esistenti. Restano da valutare le caratteristiche del nucleo con i criteri imposti dalla provincia di Padova per gli ambiti di edificazione diffusa.</p>  <p>Estreito Tav. 4 PAT agronomico</p>	<p>Accolta. Vedi risposta osservazione numero 21</p>	<p>Accolta. Vedi risposta osservazione numero 21</p>	<p>Accolta. Vedi risposta osservazione numero 21</p>
	 <p>Estreito Tav. 4 PAT adriatico</p>	<p>Si richiede il cambio di destinazione d'uso per l'area in oggetto da area agricola (zto E3.7) ad "urbanizzazione consolidata".</p>	<p>Si richiede il cambio di destinazione d'uso per l'area in oggetto da area agricola (zto E3.7) ad "urbanizzazione consolidata".</p>	<p>Si richiede il cambio di destinazione d'uso per l'area in oggetto da area agricola (zto E3.7) ad "urbanizzazione consolidata".</p>
		<p>0003611</p>	<p>0003608</p>	<p>0003613</p>
		<p>31/05/2015</p>	<p>31/05/2015</p>	<p>31/05/2015</p>
<p>22</p>		<p>23</p>	<p>24</p>	

Si prende atto del parere di coerenza del Valutatore in merito ai punti delle osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali, limitatamente alle parti non in contrasto con quanto riportato nelle prescrizioni del presente parere.



**VISTA** la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 28 novembre 2017, dalla quale emerge che il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare" con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità del piano. Durante la definizione delle strategie e delle azioni di piano, si è svolto un approfondimento sulla componente ambientale e sulla sostenibilità (economica, sociale e ambientale) dei progetti previsti. Questo continuo confronto ha quindi portato alla ricerca delle strategie migliori, sia per la valorizzazione delle componenti ambientali, in particolar modo per quanto riguarda il sistema storico-ambientale, il sistema della residenza e dei servizi e il sistema produttivo e relazionale per la riduzione delle pressioni. Di grande interesse risultano le porzioni del territorio comunale interessate dall'agro-centuriato, fortemente caratterizzate dalla regolarità dell'antica centuriazione che ha come cardo massimo l'asse Padova-Camosampiero.

Il PAT recepisce inoltre, quanto indicato nel PATI tematico del Medio Brenta, con particolare riferimento a: sistema ambientale; difesa del suolo; paesaggio agrario e paesaggio di interesse storico; servizi a scala territoriale; settore turistico ricettivo; sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità; attività produttive; sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile.

Lo strumento di pianificazione si è concentrato sulla sostenibilità ambientale, prevedendo la protezione degli ambiti di maggior pregio, mantenendo i varchi necessari alle connessioni ambientali, incentivando la realizzazione di un'edilizia sostenibile (risparmio energetico), ma anche sulla sostenibilità economica, mediante la realizzazione degli interventi con strumenti perequativi e l'utilizzo del credito edilizio e sulla sostenibilità sociale, attraverso il miglioramento delle condizioni di vita, la dotazione di servizi con una qualità superiore, una maggiore sicurezza. Questo ha portato alla redazione di un piano che, come si è visto nella fase di valutazione finale del Rapporto Ambientale, non prevede particolari azioni critiche nei confronti dell'ambiente.

In considerazione della presenza di aree a rischio idraulico ed idrogeologico, nonché dei Decreti Segretariali, successivi all'adozione del PAT, al fine di prevenire situazioni di pericolosità nelle aree vulnerabili a rischio idraulico, si rende necessario per la sicurezza idraulica del territorio, prima dell'approvazione del Piano, il recepimento nelle cartografie e nelle norme di quanto previsto dal PAI vigente.

Attraverso il processo di valutazione si è verificato che le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità.

Con il processo della VAS si è voluto capire come il PAT possa incidere sulle condizioni ambientali, sociali, economiche scomposte nei diversi temi (acqua, suolo, aria, ecc) e sono stati segnalati eventuali accorgimenti da considerare in sede di attuazione del piano e del successivo PI, al fine di attenuare eventuali effetti negativi associati alla concretizzazione delle scelte di Piano. Nella fase di progettazione e realizzazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi del PAT, dovranno essere attuate le misure mitigative proposte nel Rapporto Ambientale e dovrà essere effettuando un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente.

Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve, infatti, concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Si evidenzia, comunque, anche in considerazione delle criticità idrauliche-idrogeologiche nonché dei Decreti Segretariali, emerse successivamente all'adozione del piano, la necessità, ai fini della sicurezza idraulica del territorio, che prima dell'approvazione del Piano venga recepito nelle cartografie e nelle norme di Piano quanto previsto dal PAI vigente.



Si evidenzia inoltre, la mancanza nel Rapporto Ambientale della Valutazione delle azioni e degli effetti inerenti:

- all'art. 34 delle NTA "*Linee preferenziali di sviluppo insediativo*", limitatamente alle aree ricadenti in ATO 4 "Capoluogo" ed in ATO 6 "Santa Maria di Non, in quanto aree a rischio idraulico ed idrogeologico classificate in aree di pericolosità P2 e/o P3.
- all'art. 35 "*Linee preferenziali di Sviluppo Produttivo – Attività Produttive*";
- all'art. 38 "*Ambiti di riqualificazione e riconversione*".

In sede di attuazione del Piano si dovrà, inoltre:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio, gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza interna ed esterna, è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

#### VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

**RITENUTO** che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO  
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**



sul Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Curtarolo a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT, nonché con il recepimento del parere di coerenza del Valutatore, nei termini sopra specificatamente indicati, in merito alle osservazioni di carattere ambientale.
2. Venga recepito nelle cartografie e nelle norme di Piano quanto previsto dal PAI vigente, al fine di prevenire situazioni di pericolosità nelle aree vulnerabili a rischio idraulico.
3. L'art. 34 delle NTA "*Linee preferenziali di sviluppo insediativo*", limitatamente alle aree ricadenti in ATO 4 "Capoluogo" ed in ATO 6 "Santa Maria di Non", in quanto aree a rischio idraulico ed idrogeologico classificate in aree di pericolosità P2 e/o P3, dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
4. L'art. 35 delle NTA "*Linee preferenziali di Sviluppo Produttivo – Attività Produttive*"; dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
5. L'art. 38 delle NTA "*Ambiti di riqualificazione e riconversione*", dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
6. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

7. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con quelli a carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
8. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.
9. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



10. In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
11. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)  
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO  
Commissioni VAS VincA NUVV  
Dott. Geol. Corrado Soccorso

10600

Il presente parere si compone di n.27 pagine